



INTERVISTA A... ANDUEL LEKSTAKAJ

Ciao Anduel ci racconti qualcosa di te?

Ciao a tutti, ho iniziato le giovanili a Castelletto per poi passare a Sesto. La parte finale fino all'arrivo in prima squadra l'ho conclusa ancora una volta alla Castellettese dove ho esordito anche in prima squadra. Ho giocato in Promozione e in Prima categoria fino a quando sono passato a Comignago. Stavo decidendo di smettere e giocare per passare al calcio per puro divertimento tra amici quando ho scelto invece di proseguire. Questa estate ho voluto sposare il progetto Arona e raggiungere il mio DS Filippo Zanetta.

Come ti trovi?

Credimi davvero benissimo, c'è la giusta pressione per l'ottenimento dei risultati, ma senza troppo carico emotivo che spesso porta malcontento e pesantezza. È un ambiente molto bello e professionale dove, sono stato contento di ritrovare anche un amico di infanzia che è Giulio Lika. Concludo dicendo che con lo staff e con i compagni ho subito fatto amicizia e assieme stiamo facendo un bel gruppo

Cosa è cambiato in questi anni nel mondo del calcio a livello tecnico?

Non saprei rispondere a livello tecnico, forse è cambiato più a livello umano, tra i compagni. Una volta noi "anziani" spronavamo i giovani con consigli e a volte anche con un sano "nonnismo". I risultati erano spesso ottimi, con i ragazzini che crescevano con valori e con un carattere giusto. Oggi forse i più giovani se la prendono subito per i rimproveri o mollano per la pressione. Devo dire però che qui ad Arona non c'è questa cosa fortunatamente, siamo un bel gruppo coeso, ma sento spesso di squadre con questo problema tra veterani e giovani leve. Oggi credo che le generazioni attuali siano diverse dalla mia passata.

Chi vince il campionato?

Ti dico una cosa, non lo so proprio! perché non studio le altre squadre e non conosco tutta la Promozione. So che ci sono gruppi più forti, con giocatori di livello, ma io scendo solo in campo per vincere e divertirmi. Non mi importa dell'avversario, mi importa solo giocare bene per l'Arona e per i miei compagni. Sono competitivo, ma non amo avere apprensione per chi affronterò. Gioco sereno per dare il massimo, questo è il mio modo di essere, poi ovvio, speriamo quest'anno di restare tra i primi posti, così da giocare i play off o altro.

Hai 30 anni hai ancora del tempo per giocare?

Sinceramente mi ero dato uno stop proprio a 30 anni a livello calcistico. Pensavo che a quell'età avrei smesso, ma ci sono arrivato in forma e ho ancora voglia di divertirmi; quindi, continuerò finché ci saranno queste due presupposti.

E poi allenerai?

Ho già allenato dei bambini con il nostro preparatore Isolini. È stata una bella esperienza ma non so se la ripeterei perché i piccoli sono difficili da gestire, perché non devi essere solo un mister ma anche un papà, fare da chioccia ed avere un talento per certe età. Forse lo farei con una tipologia diversa di giocatori, ma per ora continuo da difensore dell'Arona e come ti ho detto mi sto divertendo un sacco.



LEKSTAKAJ ANDUEL



"La gloria degli antenati sia la spinta per i posteri"

BOLLETTINO DELL' ASD ARONA CALCIO 1920 - ANNO 2 NUMERO 04 COPIA OMAGGIO



QUEI MALEDETTI, DIECI SECONDI !

Quanti sono dieci secondi?, per molti è un battito di ciglia, per altri può essere un tempo molto lungo. Ognuno di noi a seconda del momento o della situazione leggerebbe il passare di dieci secondi in maniera diversa. In un tempo così limitato sono cambiate storie, sono cambiati destini e si poteva modificare diversamente il corso di tantissimi eventi. Pochi secondi forse dieci, e l'Arona domenica, avrebbe compiuto un'impresa eccezionale. Per noi sugli spalti che abbiamo vissuto quel piccolo tempo, prima della fine della partita, è costato davvero carissimo. Si sa il calcio toglie e il calcio regala, nell'arco di una storia calcistica è sempre stato così. È capitato ad esempio l'anno scorso che nei secondi finali abbiamo raddrizzato intere partite. Due sono match ancora vividi nei nostri occhi, il 3 a 3 ad contro il Valdengo, che ci ha portato ad un inaspettato pareggio proprio sul "gong", oppure il 2 a 1 sempre ai danni del Valdengo che ci ha donato 3 punti all'ultimo respiro sull'ultimazione disponibile. Il calcio domenica ci ha tolto tre punti e il sorriso per una possibile vittoria. Un ultimo assalto disperato, che ha fatto sì che il Casale davanti al suo vasto pubblico pareggiasse i conti. Bastava un fallo, un rinvio, una rimessa laterale o solo un passaggio sbagliato e gli eventi sarebbero cambiati. Un ultimo episodio che ha prodotto un pareggio che forse ci sta davvero stretto. Il tempo di pochi secondi cambia come detto prima un'intera vita, figuriamoci una partita di pallone. Cosa ci insegna tutto questo? Cosa dobbiamo portare a casa oltre il rammarico? Forse dobbiamo solo pensare che fino alla fine, i giochi non sono sempre aperti. Che bisogna sempre cercare di non pensare che tutto sia finito prima del triplice fischio dell'arbitro. Oppure una cosa ci è davvero servita; in mezzo a tutta questa inaspettata tristezza, forse abbiamo davvero capito che siamo stati comunque bravi e che abbiamo giocato con tanto cuore. Non è una cosa di poco conto. Non saranno pochi secondi o un pareggio a farci cambiare idea. Perdere punti domenica ci è servito davvero a farci capire che solo, per pochi secondi, l'Arona non ha compiuto quella che molti definirebbero "una partita perfetta". Solo per colpa di un poco di sfortuna l'Arona non ha vinto un match che per tutti pareva meritato. Tutto questo è servito altresì a credere ancora di più in noi stessi, a tracciare sempre di più una strada verso le parti alte della classifica, che al momento non si sono raggiunte davvero per pochi maledetti secondi. I nostri ragazzi sono stati bravi e determinati, in inferiorità numerica e con le batterie scariche, hanno quasi compiuto un'impresa che sarebbe passata davvero alla storia. In un campo come quello di Casale, dove in parecchi negli anni hanno perso punti e hanno fatto fatica a vincere, l'Arona ha dimostrato di essere una squadra difficile da battere, con ragazzi pronti a tutto per la maglia che indossano. Pochi secondi e oggi l'editoriale sarebbe diverso. Non avremmo esaltato troppo i nostri giocatori, ma sarebbe stato giusto festeggiare i tre meritati punti in trasferta. Non è successo nulla di irreparabile, anzi questo pareggio ci forgia e ci indica la convinzione che, se giochiamo così, ogni palcoscenico calcistico potrebbe essere nostro. Vedere lo stadio di Casale pieno, con ultras avversari che per tutta la partita hanno sostenuto la squadra, avrebbe fatto tremare le ginocchia a chiunque. Invece l'Arona e i suoi uomini, molti dei quali giovanissimi, hanno tenuto perfettamente il campo e hanno mantenuto una concentrazione fantastica. La sudditanza psicologica di fronte alla "stella del Casale" non c'è stata. Siamo usciti tra gli applausi e con qualche dirigente ospite che ci ha stretto la mano facendoci i complimenti. Un fair play che noi Aronesi conosciamo bene, visto che lo professiamo da anni. Ci è mancato solo poco ma siamo convinti di essere in credito con la fortuna. Siamo in credito di dieci secondi che speriamo in futuro possano portare noi di Arona a vincere una partita. Un tifoso avversario, molto corretto, prima di uscire mi ha detto, "Peccato per voi, pochi secondi, forse dieci, e avreste vinto". Tra me e me ho pensato: Già! pochi secondi, davvero pochi secondi e avremmo sorriso. Ho scosso la testa e ho detto ad alta voce "...quei Maledetti dieci secondi".

S.Merlotti



LA FORMAZIONE SCESAIN CAMPO

CONTRO: CITTA' DI CASALE



CONTATTI #WEAREARONA
ASD Arona Calcio - Via Monte Nero 47 - 28041 Arona (NO)

email: segreteria@asdaronacalcio.it

Direttore: Simone Merlotti

Foto: Manuela Strigini / foto Mancini





PARTITE E CLASSIFICA

SQUADRA	PT	G	V	PA	PE	GF	GS	DIFF
Briga	18	8	6	0	2	18	9	9
Città Di Baveno 1908	17	8	5	2	1	14	8	6
Arona Calcio	15	8	4	3	1	12	6	6
Omegna 1906	14	8	4	2	2	18	11	7
L. G. Trino	14	8	4	2	2	15	9	6
Juventus Domo	13	8	3	4	1	12	9	3
Città Di Casale	13	8	4	1	3	14	12	2
Fulgur Ronco Valdengo	12	8	4	0	4	13	13	0
Chiavazzese 75	10	8	3	1	4	12	12	0
Dufour Varallo	10	8	3	1	4	13	14	-1
Ce. Ver. Sa. Ma. Biella	10	8	3	1	4	12	13	-1
Valduggia Calcio	8	8	2	2	4	10	17	-7
Cameri Calcio	7	8	1	4	3	7	10	-3
Valdilana Biogliese	7	8	2	1	5	11	20	-9
Feriolo Calcio	6	8	1	3	4	4	9	-5
Momo Atletico Calcio	3	8	0	3	5	5	18	-13

TURNO ODIERNO

Arona Calcio	Cameri Calcio
Ce. Ver. Sa. Ma. Biella	Briga
Feriolo Calcio	Juventus Domo
Fulgur Ronco Valdengo	Città Di Baveno 1908
L. G. Trino	Omegna 1906
Momo Atletico Calcio	Chiavazzese 75
Valdilana Biogliese	Città Di Casale
Valduggia Calcio	Dufour Varallo

PROSSIMO TURNO

Briga	Feriolo Calcio
Cameri Calcio	Città Di Casale
Chiavazzese 75	Fulgur Ronco Valdengo
Città Di Baveno 1908	L. G. Trino
Dufour Varallo	Ce. Ver. Sa. Ma. Biella
Juventus Domo	Arona Calcio
Momo Atletico Calcio	Valdilana Biogliese
Omegna 1906	Valduggia Calcio



LA NOSTRA AVVERSARIA: ASD CAMERI CALCIO



Il Cameri calcio affronta il campionato Promozione dopo diversi anni di assenza. L'ultima volta che ha giocato in questa categoria era la stagione 2014/2015, quando retrocesse in prima divisione. Dopo un torneo passato nelle retrovie, il Cameri giunge quintultimo con 29 punti. Si apre così lo scenario dei play out, l'unico modo per salvarsi resta vincere la sfida contro il Cerversama Biella, avversario che sulla carta pare più forte. Il match si conclude con la vittoria dei Biellesi per 2 a 0, e il Cameri retrocede in Prima categoria. Scende addirittura in Seconda l'anno dopo, ma risale in Prima già nel campionato successivo. Resta in questa serie fino a quest'anno dove nonostante perda i Play off contro il Villadossola viene riscoperto per la rinuncia di alcuni club ad iscriversi a questo torneo.



Cameri calcio (fonte Wikipedia)



INTERVISTA A... MARCO ANSELMI (RESP. SETT.GIOV)

Ciao Marco ci racconti il lavoro svolto qui ad Arona per il settore giovanile.

Con piacere!, sono arrivato a marzo e ho ereditato questo lavoro dal nostro ex responsabile Ulisse Raza. Prima sono stato scelto solo per l'attività di base cioè fino agli esordienti, poi in seconda battuta anche fino alla juniores per sopperire alla mancanza di un coordinatore. Abbiamo stilato una sorta di elenco di cose da fare per non tralasciare nulla e per dare importanza a tutti, dai più piccoli ai più grandi. Non amo dimenticare nessuno davvero, perché è dai piccoli sino ai più grandi che si crea una linea di lavoro giusta. Qui ad Arona la cosa primaria è stata gestire ogni singolo giocatore e ogni collaboratore affinché tutti siano certi di avere un referente, e poi è stato importante coordinare tutti per il bene di questa società. Ci siamo posti obiettivi a medio e a lungo termine, uno dei quali è tornare ad essere una realtà ancora più importante per il territorio, e riportare ad Arona tanti ragazzi che vogliono giocare a calcio.

Il tuo modo di lavorare su cosa verte?

In primis dare a tutti ugual valore, sia che siano piccoli atleti, sia che si parli di giovani adolescenti. Dare a tutti una linea corretta di lavoro, che porti risultati e che migliori l'attività di base. Una cosa la sottolineo, vengo da anni di calcio ed è dal 91 che lavoro con i giovani e so benissimo che in giro ci sono realtà che promettono o che danno illusioni, io e i miei collaboratori invece analizziamo ogni ragazzo e diciamo la verità su una possibile carriera. Mi piace non illudere, ma anche credere che si possa migliorare l'aspetto umano e tecnico di ogni tesserato, dando non solo importanza al calcio ma anche alla sua crescita in ambito sociale. Ho voluto che tutte le squadre fossero qui ad Arona per meglio visionare ogni formazione ed avere relazioni da parte di ogni tecnico. Avere tutti qui in un solo campo e in un solo posto, è fondamentale per accentrare il lavoro e non disperdere i ragazzi in giro per le altre città. Un vanto per Arona poter creare un grande sito dove tutti possano giocare ed essere visti e che sia comodo per ogni giocatore e genitore. Nel mio modo di operare qui ad Arona ho voluto sentire anche le opinioni di tutti e conoscere gli aspetti che si possono migliorare. Ho "tirato una riga" e da lì sono partito con i miei colleghi in questo progetto che spero sia importante per la società.

Più difficile allenare e seguire i più piccoli o i più grandi.

È uguale, i piccoli vanno seguiti dal basso già dai primi anni e bisogna dare loro una linea che nel tempo li aiuti a raggiungere gli obiettivi e a crescere in maniera ottimale, curando il fattore umano sapendo che sono appunto piccoli. Per i più grandi è difficile invece mantenere il livello alto ed è indispensabile cercare di aiutarli ogni giorno nel migliorarsi e divenire giocatori che nel futuro possano essere impiegati anche nella prima squadra. È una linea che gestisco così da tanto tempo, dai tempi della scuola calcio Parma che ho seguito qui nel Piemonte e in Lombardia per molti anni.



MARCO ANSELMI

I RISULTATI DELLE GIOVANILI

Juniores Regionali U19 - Girone A : **RIPOSO**

Allievi Provinciali U17 - NO Gir unico : **PRO VIGEZZO 0 - ARONA 7**

Giovanissimi Provinciali U16 - VCO : **ARONA 1 - GRAVELLONA S.P. 2**

Giovanissimi Provinciali U15 - NO Gir Unico : **ARONA 4 - ORNAVASSESE 0**

